

L'ex sindaco e il caso del X Municipio

Parla Marino «Svegliati tardi sul caos Ostia»

■ L'ex sindaco di Roma da New York torna sul caso dell'aggressione al giornalista della Rai a Ostia da parte di Roberto Spada attualmente agli

arresti. Ignazio Marino racconta la «sua» esperienza con il litorale romano: quando provò a cambiare fu minacciato con Sabella.

Carmellini → a pagina 6

Caos Ostia, parla Marino «Si svegliano tutti ora?»

L'ex sindaco «Il litorale è in questo stato da molti anni Intervenimmo e ci minacciarono. Non parlò nessuno»

dall'inviato
Tiziano Carmellini

■ **NEWYORK** Lo abbiamo incontrato al JFK di New York di rientro da una delle sue «tappe» lavorative. Perché negli States Ignazio Marino è riconosciuto come un'autorità nel suo campo: è professore di chirurgia presso il Jefferson Medical College di Philadelphia ed ha al suo attivo una casistica di quasi settecento trapianti. Distintamente avvolto nel suo loden verde, distinto, con delle cuffie da viaggio modello dj Usa che stonano un po' con il suo look austero, aspetta il volo Alitalia che o riporterà nella Capitale.

L'ex sindaco di Roma, che non parla con la stampa ormai da più di un anno, non è esattamente entusiasta di «sporgersi» sulle vicende romane che lo hanno riguardato per ventotto mesi. Nel commentare il presente avrebbe vita facile, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, visto i disastri dell'attuale gestione capitolina,

ma è un signore e risparmia la botta alla grillina che lo ha succeduto. Annusce è chiaro, quando lo imbecchiamo su quanto sta accadendo nella «sua» città, ma si trattiene e se la cava con un'alzata di occhi al cielo: come dire, «che ci possiamo fare».

Ma quando entriamo sul terreno Ostia, e l'incredibile episodio che ha visto protagonista la troupe Rai e l'aggressione subita, non può trattenersi dal raccontare la sua versione: quella di un uomo che ci è già passato. «Ma lì è così da sempre - attacca l'ex sindaco di Roma - noi ci abbiamo provato, più volte durante la mia gestione. Mi ricordo che nel 2015 mettemmo dei sigilli a quella palestra, ma poi ci accorgemmo, qualche giorno più tardi, che miracolosamente le chiavi dei lucchetti erano tornate nelle mani dei soliti noti. Andammo a chiedere spiegazioni a chi aveva in gestione quelle chiavi, ma il responsabile farfugliò qualcosa su un banale errore: si era sbagliato». Mah. Im-

possibile per l'allora sindaco non avere qualche dubbio. Dubbi spazzati poi via dagli episodi successivi di lì a poco stavolta in riva al mare.

«Quando andammo sul litorale di Ostia con le ruspe - ricorda l'allora primo cittadino della Capitale - per riportare la legalità, ossia riaprire i varchi verso il mare chiusi da costruzioni e attività balneari irregolari e totalmente o parzialmente abusive, venimmo minacciati: chiaramente, senza mezzi termini. E non solo io, perché capisco che la mia figura potrebbe anche non incutere timore, ma le minacce a viso aperto vennero fatte anche a Sabella all'epoca assessore alla legalità con delega proprio su Ostia ed ex magistrato (insomma uno che di gente brutta» ne aveva vista eccome, ndr). Insomma, non avevano paura di nulla, quindi la cosa accaduta la scorsa settimana purtroppo non mi sorprende».

